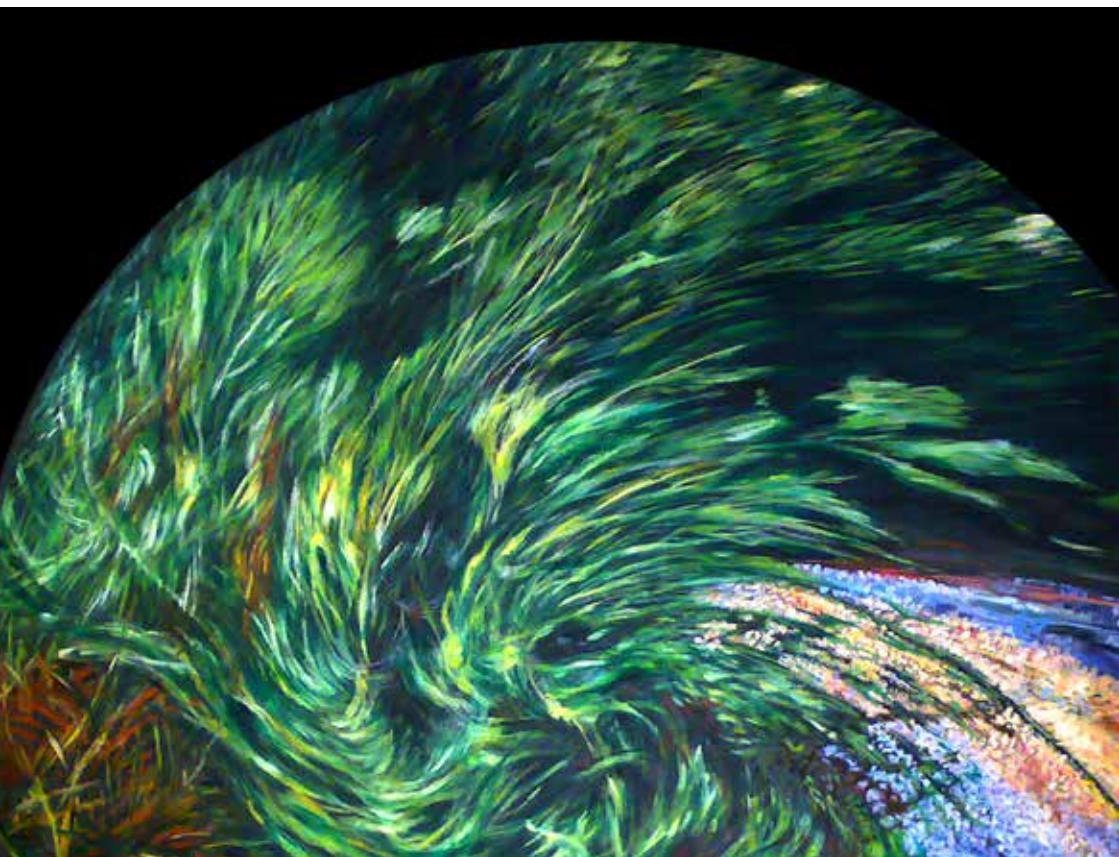


“ECO ESSENZA”

Fernando Montà

ARTinGENIO MUSEUM ha il piacere di ospitare le opere di
FERNANDO MONTÀ

15 Opere in mostra 12-30 maggio 2022
ARTinGENIO MUSEUM - Officine Garibaldi,
via Gioberti, 39 - Pisa





Eco Essenza

La mostra “Eco Essenza”, in contemporanea con “A come Amore”, di Mariella Bogliacino, sviluppa il tema della riflessione sulla Natura e l’approccio filosofico e panico al mondo.

Mariella Bogliacino e Fernando Montà, due artisti impegnati in una ricerca sulla materia sul colore e sul segno, ci fanno immergere nelle profondità della vita, nelle “ferite” del mondo, attraverso il segno, il mito, gli

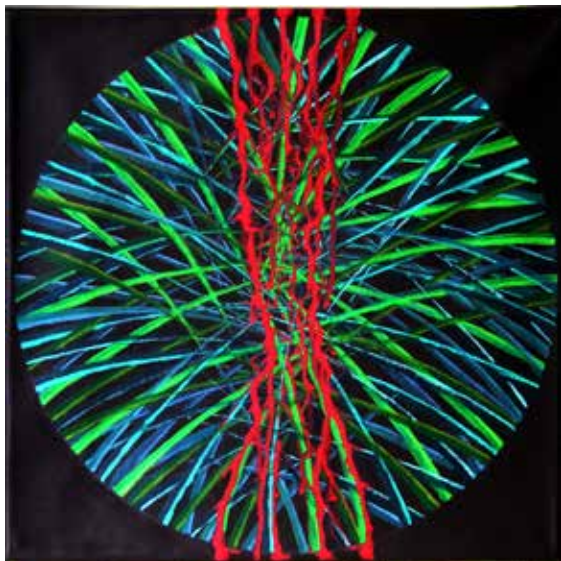
elementi della natura. Opere di grande forza emotiva per entrare nelle pieghe laviche della materia, dove il sangue della terra trasforma la violenza nel sacro e la trasfigura nelle visioni spirituali incarnate nei simboli della storia umana.

La mostra di Fernando Montà, pur indipendente da quella della Bogliacino, affronta temi complementari. Nato in Africa, porta nel cuore la sensualità di quel continente, tra la potenza inquietante della leonessa che incarna l’essenza della natura: violenta, fascinosa e degna di rispetto. Sembra di cogliere un



eco divino nelle sue opere che raccontano l'essenza della natura.

La tigre che emerge dall'oscurità segna quel fascino tremendo che è carattere del sacro. La perfetta esecuzione figurativa mostra un'abilità che dialoga in modo armonico con una visione simbolica e informale. Nella forma delle sue ellissi che simboleggiano chiaramente l'esistenza cosmica che emerge dal buio, troviamo le ferite realizzate nell'opera con la sgorbia, a testimoniare che l'essenza del mondo non è la



perfezione, ma è armonia tra amorfo e bellezza, tra ferita e gioioso afflato vitale.

L'artista, vissuto nel periodo giovanile nelle campagne piemontesi di Brusnengo, ha esperito il mondo contadino, la semplicità essenziale della vita onesta che si percepisce nella dimensione naturale che mette in scena.

Così, oltre alle opere "Essenza", vediamo l'opera informale "Ferita", che sembra evocare quasi un DNA di sofferenza nell'essere che sostanzia il virgulto della natura.

Le opere di Montà giungono dall'oscuro alla luce. La pittura dei medievali nasce dal buio per arrivare



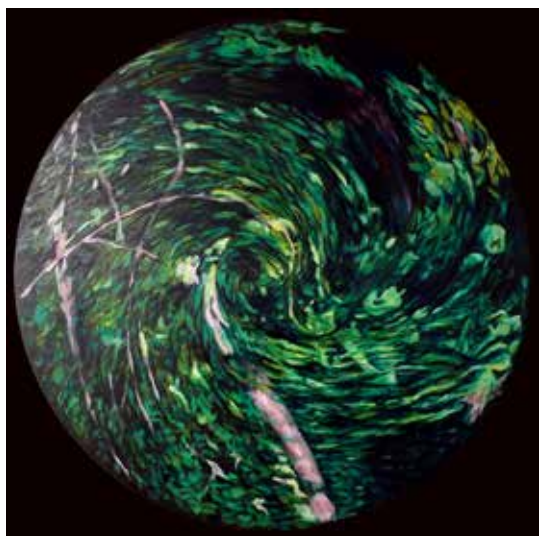
ai fondi oro, come il cosmo nasce dall'oscurità dell'universo, dagli abissi.

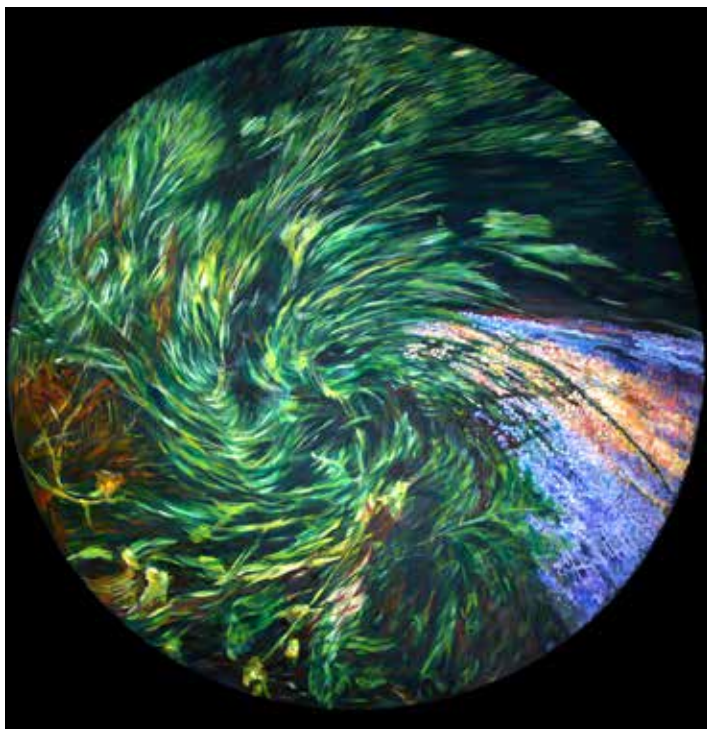
Il nero è lo sfondo del colore, che si fa "E-vento", in un vortice che è trionfo della passione, dell'amore che raccorda il tutto, in un senso di avvicendamenti, di flussi e di ritorni in cui il tutto raccorda le parti. Un globo che perturba eppure rasserena nella sua circolarità, nonostante il solco delle ferite.

I solchi tracciati dalla sgorbia, sono incisioni che lasciano intravedere, a chi è più accorto, lo sfondo di plexiglass che riflette la luce e, forse, pure l'immagine frammentata dell'osservatore. Perché, in effetti, l'intento di Montà è quello di coinvolgere chi guarda l'opera d'arte, in una partita seria; non un invito a un puro estetismo, né alla raccolta di una provocazione, così avvezza ai contemporanei, ma una chiamata all'impegno, quasi come fosse una chiamata divina.

La Terra è sacra ed è sostanzialmente E-vento, raccolto in una luminosa radura, dove il Vento dello Spirito ci soffia sul viso.

Francesco Corsi





Fernando Montà – Riflessioni

Sono nato in Africa, a Santa Isabel, Guinea Equatoriale, ed ho trascorso la mia infanzia e adolescenza tra Roasio e Brusnengo, che sono paesi del Vercellese e Biellese. Vivo e lavoro a Torino.

Nelle mie opere privilegio l'energia che sprigionano le forze della natura ma nel medesimo tempo ne contemplo la bellezza e la perfezione.

Nel ciclo E-Vento del 2004, il supporto è la tela e la tecnica sono i colori ad olio. I soggetti sono inseriti in un cerchio e rappresentano un'elaborazione dell'energia sprigionata dal vento.

Nel ciclo EsSenza il supporto è la tavola e le tecniche sono quelle dell'acrilico. Le forme privilegiate per l'inserimento dei soggetti sono il cerchio e la forma ellittica.

È comune a tutte le opere il fondo nero-blu o bruno, come se le immagini venissero alla luce dal buio. In alcuni lavori la superficie lignea viene graffiata e forata dalle sgorbie, che creano delle tracce profonde, ma nello stesso tempo evidenziano la forza del segno che è insita in alcune forme naturali.

In tutte le opere di EsSenza, del periodo 2010-2012, è stata collocata una lamina di plexiglass specchiante, per dare un riflesso luminoso ad alcune parti del dipinto. Sovente viene utilizzata la forma circolare perché la vita è un continuo divenire, in questa forma sono rappresentati elementi naturali come la Vegetazione, la Collina, la Luna, Paesaggi elaborati, che riconducono ad una visione cosmica di cui l'essere umano fa parte, consapevole della sua fragilità e del suo potere a volte pericoloso.

Biografia sintetica

Fernando Montà - Vive e lavora a Torino. L'attività inizia con il conseguimento nel 1974, a Varese, del premio nazionale Pernod per la Grafica, sezione studenti delle Accademie di Belle Arti. Si dedica all'incisione e alla pittura figurativa con temi legati all'ecologia e alla difesa dell'ambiente. Agli inizi degli anni '90 giunge ad una ricerca sul segno; è del 1993 la mostra "Monadi-Nomadi" con realizzazione di video-catalogo, prodotto da Willy Darko e presentazione critica di Ivana Mulatero. L'attività prosegue con opere composte da moduli che si espandono nello spazio e che hanno per soggetto la Collina e la Luna. In seguito la ricerca si è focalizzata sull'elemento Vento che agita vorticosamente la natura ed il paesaggio, e sulle opere che denunciano le Ferite alla natura e, nello stesso tempo, all'animo umano. Gli ultimi lavori riprendono temi e soggetti del passato indagati e realizzati con nuovi tagli compositivi. Partecipa a numerosi eventi e mostre in Italia ed all'estero. Opere in collezioni pubbliche e private.

www.monta-fernando.com





Per informazioni sulle opere tel. 335-7789135
www.artingenioedizioni.it